



**AS 032 gennaio 2003**

MENSILE DEDICATO ALL'ALTA FEDELTA' SOFTWARE & HARDWARE

# AUDIOPHILE Sound

DICEMBRE 2002 / GENNAIO 2003 EURO 9,00



**STEFANO  
DI BATTISTA**  
incide 'Round about  
Roma' per la EMI

**ERIC BIBB**  
Discografia  
completa su  
Opus 3

**Hardware  
News**  
Reportage del  
Top Audio 2002



# eric BIBB

## Lo Spirito ed il Blues

**E'** una storia che parte da lontano quella di Eric Bibb. Una storia che nasce sotto la buona stella di un padre come Leon Bibb, celebre cantante di folk, e di uno zio come John Lewis, pianista del Modern Jazz Quartet, ma anche di un nonno come Paul Robeson, cantante, attore ed attivista politico. Eric, che è nato a New York nel 1951, trascorre un'infanzia in mezzo al blues, al jazz e più generalmente a contatto con i fermenti della cultura nera americana. Bibb suona un po' con il padre, poi con una band tutta sua a New York, ma a diciannove anni abbandona gli Stati Uniti, per venire in Europa, più precisamente a Parigi, ma senza troppa fortuna. Ironia della sorte, Bibb, muove i suoi primi passi nel mondo discografico grazie ad una label svedese: la Opus 3. Con l'aiuto di Jan Eric Persson, padrone e produttore di quest'etichetta, la stella di Bibb, inizia a brillare nel 1977 con l'album *Rainbow People*, un disco dove dichiarava ancora la propria sudditanza artistica nei confronti di maestri come Richie Havens e Taj Mahal. Persson dal canto suo, anch'egli ai primi passi nel mondo della registrazione, inizia a 'disegnare' per Bibb un sound semplice, caldo e ricco di dinamica, contribuendo a restituire le giuste nuances di blues rurale, proprie della musica di Eric. *Rainbow People* sarà ristampato in CD più volte a partire dal 1991 fino ad oggi, assieme ad alcuni brani di Cyndee Peters, una cantante con cui Bibb ha collaborato per molti anni, sempre per l'etichetta Opus 3. L'album in questione, peraltro, contiene la straordinaria *Look Over Yonder*, un brano tradizionale arrangiato da Eric adattando

il cantato da una versione di suo padre Leon. Durante gli anni ottanta Bibb divide il proprio tempo collaborando con la Peters e con il bluesman bianco Bert Deivert, pubblicando inoltre un paio di vinili come solista. Per ascoltare la prima opera della maturità di Bibb bisogna aspettare il 1994 con *The Spirit and the Blues* (CD allegato a questo numero di «Audiophile Sound»). Si tratta di un disco meraviglioso, sia per la qualità della registrazione, che per la straordinaria bellezza dei brani. Questa sua uscita discografica sarà il cavallo di troia per espugnare la fortezza della critica internazionale. La scena americana del blues acustico cade letteralmente in deliquio per l'originalità dello stile di quest'allampanato bluesman di colore, che incide nella fredda Svezia, ma che ha delle sonorità calde, naturali e profondamente sanguigne.

Contemporaneamente, lo stile di Bibb si fa più complesso ed il suo songwriting più profondo e ricercato. Un esempio indicativo contenuto in questo CD è la bellissima interpretazione del traditional *I want jesus to walk with me*, che sembra pervaso da un forte ed autentico senso di spiritualità. La sua musica inizia ad incorporare elementi vari che

vanno da Ry Cooder, ad Odetta, da Pete Seeger ad Earl Robinson, passando per Joan Baez, Bob Dylan e persino Judy Collins. Anche la scelta dell'organico e della strumentazione della sua band, i Needed Time, sono curati in ogni minimo particolare, prediligendo strumenti tipici, come chitarre Dobro o Martin vintage, mandolino, contrabbasso e fisarmonica. Ciò nonostante, Bibb dimostra anche di essere un bluesman che guarda avanti cercando le radici della musica nera nel passato della musica africana.



## ERIB BIBB DISCOGRAFIA

- 1977** Rainbow People. Opus 3 CD 7703
- 1978** Cyndee Peters and Eric Bibb - Olikalikadant. Caprice CAP 1147.
- 1979** Eric Bibb & Bert Deivert - April Fools. Opus 3 CD 79-14
- 1980** Eric Bibb & Bert Deivert - River Road. Opus 3 CD 8017
- 1982** Eric Bibb & Friends - Songs For Peace. Opus 3 CD 8102
- 1983** Bert Deivert & Eric Bibb - Hello Stranger. Opus 3 CD 8105
- 1984** Golden Apples Of The Sun. Opus 3 CD 8109
- 1993** A Collection Of Cyndee Peters and Eric Bibb. Opus 3 CD 7706/03
- 1994** Eric Bibb and Needed Time - The Spirit & The Blues. Opus 3 CD 19401
- 1997** Eric Bibb and Needed Time - Good Stuff. Opus 3 CD 19603
- 1997** Me To You. Code Blue 3984 20444 2 o EastWest 20444.
- 1999** Home To Me. Hatman 2001.
- 2000** Roadworks. Manhaton 2003 RUF 1048 UK.
- 2000** Just Like Love. Opus 3 CD 20002
- 2001** Painting Signs. Manhaton UK Ruf 1071. EarthBeat! 74382 US.
- 2001** Hope In A Hopeless World. (mini CD) Manhaton Hatman 2005 UK.
- 2002** Leon & Eric Bibb - A Family Affair. Manhaton Hatman (in uscita).

Nel frattempo Eric accresce la propria preparazione suonando in festival internazionali e come spalla di personaggi del calibro dei Persuasions, Sonny Terry, Brownie McGhee, Tania Maria, Robert Cray ed Etta James. Bibb perfeziona la propria tecnica finger picking sia in studio, che sul palco, diventando sicuro di sé nell'espressione, mentre Persson affina la propria tecnica di produttore, mettendo a fuoco le vere capacità esecutive di questo musicista. Anche la voce, profonda, ma delicata, si fa più sicura, senza alterare le proprie caratteristiche di dolcezza e sensualità. Qualcuno, intanto, bolla il suo stile con l'epiteto di 'new world blues', ma egli continua a definirsi semplicemente un cantautore.

Dopo tre anni, intensi e pieni di concerti, fa la sua comparsa sul mercato discografico *Good Stuff*, un'incisione che da piena soddisfazione alle sue capacità di songwriter. A differenza di *The Spirit and the blues*, il nuovo lavoro contiene in maggioranza brani scritti dallo stesso Bibb, ma il loro livello è sorprendentemente del tutto paragonabile a quello dei traditional del disco precedente. I musicisti che accompagnano Eric, i Needed Time, sono gli stessi del passato, ma in *Good Stuff* sembrano avere maggiore risalto in senso generale. L'atmosfera che si respira in questa registrazione è magica e fatata, sembra quasi di ascoltare un'unica session suonata nel giusto mood. Anche questo CD, come del resto i precedenti, è registrato in analogico attraverso un mixer valvolare, un sistema che Jan Eric Persson abbandonerà per il digitale e lo stato solido solo pochi anni più tardi. Dinamica, dettaglio ed ambiente sono gli ingredienti di quest'incisione, dove Bibb sembra avere modo di esprimersi in grande libertà.

*Good Stuff* del 1997 coincide anche con l'inizio di un grande successo internazionale,



# DOCET

## Alpha Top 24/192

### Top Loading

### CD - Player Hi-resolution Hi-music



**info contact:**

**Docet Digital hifi**

**via Cairoli, 116**

**27010 Albuzzano (Pv)**

**tel-0382.481022**

**fax-0382.481021**

**mail: docet@docethifi.com**

**web: www.docethifi.com**

## LABEL FOCUS

soprattutto negli Stati Uniti. La vita di Eric si fa frenetica e piena di appuntamenti, pertanto abbandona la Svezia, la Opus 3 e Persson, e va ad incidere in America due album: *Me to You*, sempre nel 1997, ed *Home to me* nel 1999. Se, da un lato le sue capacità di songwriter e chitarrista sembrano in continua crescita, dall'altro sembra che in questi due CD sia andata persa la magia delle incisioni del periodo nordico. Intanto parte della sua band svedese, i Needed Time, rimasti orfani del leader, decide di prendere il nome di Tiny Islands ed incidere per la Opus 3 un CD dal titolo omonimo. Si tratta, di una rivelazione, perché Tiny Islands è un piccolo capolavoro di blues e folk acustico, registrato in una chiesa medioevale, dove il tempo sembra essersi fermato. Un CD delicato e dall'atmosfera rarefatta, che si dimostra all'altezza di quelli precedenti con Bibb. Nonostante, le differenze di suono anche *Home to Me* di Eric è un lavoro eccellente, con brani di grande effetto come *World War Blues*, *Mandela Is Free*, *Bring It On Home To Me* di Sam Cooke e *Sing Your Song* cantata addirittura assieme a Taj Mahal.

Il CD successivo esce nel 2000 ed è intitolato significativamente *Roadworks*, un lavoro che nasce sulla strada, durante le lunghe tournée in giro per il mondo. Del resto, Bibb è un artista particolarmente attratto dall'idea di viaggiare e di conoscere nuove culture. Sin da piccolo aveva preso parte alle tournée del padre spingendosi fino in Unione Sovietica, mentre da grande non si farà scrupolo alcuno ad affrontare concerti in qualsiasi paese, anche se purtroppo non è mai venuto in Italia. Sempre rimanendo in tema di viaggi, Bibb si dedica in questi stessi anni ad esplorare il continente africano, visitando la Tanzania, il Kenya, l'Egitto, ma soprattutto il Mali, dove stringe amicizia con il suonatore di kora Mamadou Diabate. Un'amicizia basata su di una forte stima reciproca, tanto che da qualche tempo circola la voce della possibilità di un album registrato in coppia, sulla scia di quello che avevano fatto Ry Cooder ed Ali Farka Touré qualche anno fa. Eric Bibb, durante questi anni, rimpiangerà molto l'atmosfera rilassata e l'ottima qualità delle incisioni di Jan Eric Persson, tanto che nel 2000 farà ritorno a Stoccolma per incidere *Just Like Love*. Questo CD è, per ora, l'ultimo capitolo della saga svedese di Bibb e sembra voler suggellare una volta ancora l'amicizia e la stima reciproca per la Opus 3. Si tratta di un disco sincero e raffinato, che fa rivivere l'incanto delle magiche session di *The Spirit and the Blues* e di *Good Stuff*, anche se la formazione non è più la stessa, ma composta principalmente da musicisti americani. Colpiscono due brani in particolare, uno dedicato a Dr. John dal titolo omonimo ed un altro a Bob Marley, *Marley's Mood*. Due tracce delicate e di sincera stima per due grandi artisti. In *Just like Love* si avverte una forte volontà di legare vari aspetti della musica nera, cercando di convogliare molteplici esperienze e suggestioni nel blues.

Dopo questa magnifica esperienza, Bibb prende parte alle registrazioni del nuovo album di Jools Holland, dal titolo *Small World Big Band*, assieme ad artisti del calibro di Eric Clapton, Sting, Mark Knopfler, George Harrison, Dr. John e Van Morrison, dove Eric registra un brano con Steve Miller. Nel 2001 esce *Painting Signs*, per l'etichetta californiana Earthbeat Records, un CD con alcune cover di Hendrix, Pop Staples e Rev. Gary Davis. In quest'album spiccano brani come *Kokomo*, una sorta di blues moderno ed allucinato e *The Light Was Worth the Candle*, che sembra invece estratta dal repertorio del country man Willie Nelson.

Ciò nonostante, la più grande influenza artistica per Eric rimane quella del padre Leon Bibb. Difatti, la sua ultima uscita in ordine tempo è proprio un CD assieme al padre, dal titolo *A Family Affair*, un lavoro emozionante dove viene addirittura ripescato il brano *Look Over Yonder*, che dai tempi di *Rainbow People* è divenuto un cavallo di battaglia di Bibb. Una sorta di ritorno alle origini. Simone Bardazzi